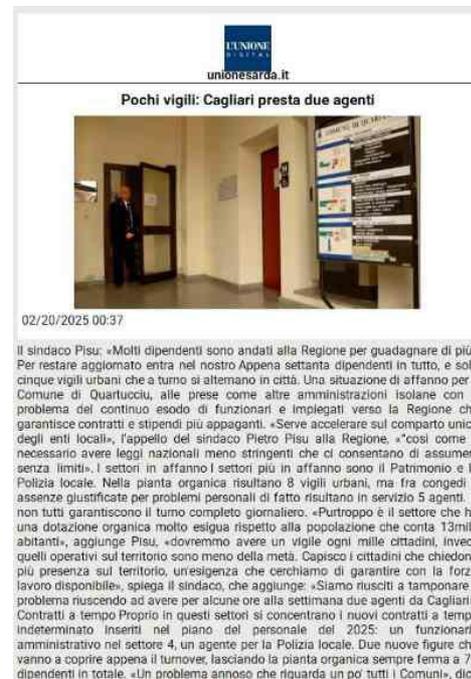


Pochi vigili: Cagliari presta due agenti

Il sindaco Pisu: «Molti dipendenti sono andati alla Regione per guadagnare di più» Per restare aggiornato entra nel nostro Appena settanta dipendenti in tutto, e solo cinque vigili urbani che a turno si alternano in città. Una situazione di affanno per il Comune di Quartucciu, alle prese come altre amministrazioni isolate con il problema del continuo esodo di funzionari e impiegati verso la Regione che garantisce contratti e stipendi più appaganti. «Serve accelerare sul comparto unico degli enti locali», l'appello del sindaco Pietro Pisu alla Regione, «"così come è necessario avere leggi nazionali meno stringenti che ci consentano di assumere senza limiti». I settori in affanno I settori più in affanno sono il Patrimonio e la Polizia locale. Nella pianta organica risultano 8 vigili urbani, ma fra congedi e assenze giustificate per problemi personali di fatto risultano in servizio 5 agenti. E non tutti garantiscono il turno completo giornaliero. «Purtroppo è il settore che ha una dotazione organica molto esigua rispetto alla popolazione che conta 13mila abitanti», aggiunge Pisu, «dovremmo avere un vigile ogni mille cittadini, invece quelli operativi sul territorio sono meno della metà. Capisco i cittadini che chiedono più presenza sul territorio, un'esigenza che cerchiamo di garantire con la forza lavoro disponibile», spiega il sindaco, che aggiunge: «Siamo riusciti a tamponare il problema riuscendo ad avere per alcune ore alla settimana due agenti da Cagliari». Contratti a tempo Proprio in questi settori si concentrano i nuovi contratti a tempo indeterminato inseriti nel piano del personale del 2025: un funzionario amministrativo nel settore 4, un agente per la Polizia locale. Due nuove figure che vanno a coprire appena il turnover, lasciando la pianta organica sempre ferma a 70 dipendenti in totale. «Un problema annoso che riguarda un po' tutti i Comuni», dice ancora il sindaco ammettendo la carenza di personale in Municipio, «a Quartucciu la macchina amministrativa regge grazie al lavoro di squadra fra i vari settori». Le assunzioni negli anni sono state fatte, al di sotto comunque del numero di dipendenti in fuga verso altri enti. Ventitré in tutto negli ultimi cinque anni: la maggior parte hanno lasciato Quartucciu per andare in Regione, altri in Città metropolitana, altri ancora sono stati assunti alla Asl, all'Arpas, al Parco di Molentargius e al Ministero della Cultura. «È necessario che il Governo centrale e la Regione mettano in atto politiche strutturali sul personale, con leggi che ci permettano di fare una pianificazione generale delle risorse umane per i prossimi anni, non solo per oggi», la richiesta del sindaco di Quartucciu. «Questo consentirebbe alle amministrazioni comunali di portare avanti i programmi e dare risposte alle aspettative della popolazione». Per il futuro si pensa a nuovi concorsi. «I primi li abbiamo fatti nel periodo pre Covid», ricorda Pisu, «l'ultimo lo scorso anno. Ne faremo altri, così come proseguiremo con le assunzioni attingendo dalle graduatorie Asmel, almeno quelle che possiamo fare con le risorse in bilancio e che ci vengono



concesse dai parametri di legge». RIPRODUZIONE RISERVATA Questo contenuto è riservato agli utenti abbonati Per continuare a leggere abbonati o effettua l'accesso se sei già abbonato. Accedi agli articoli premium Sfoglia il quotidiano da tutti i dispositivi.